

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2008
34ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

(949) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Riprende l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri, nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - era terminata la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 50 incluso. Comunica che si procederà all'illustrazione, all'espressione dei pareri e quindi alla votazione degli emendamenti relativi agli articoli dal 51 al 59.

Il senatore **LEGNINI (PD)** illustra l'emendamento 51.1, volto a rendere più efficace il meccanismo della notificazione degli atti giudiziari per via telematica. Nel condividere il principio contenuto nell'articolo 51, ritiene infatti che le modalità ivi previste non siano sufficientemente chiare e che occorra verificare la reale funzionalità dei servizi di comunicazione dei documenti informatici, nella prospettiva di assicurare certezza e speditezza.

Il senatore **MORANDO (PD)** dà conto dell'emendamento 51.2, ispirato alle medesime finalità dell'emendamento 51.1, nell'ottica di accelerare ulteriormente il processo di modernizzazione dell'amministrazione. La proposta emendativa mira infatti ad imporre agli avvocati una organizzazione corrispondente all'adozione del processo telematico, onde rendere effettiva e capillare tale innovazione. Reputa poi che dette misure, a differenza dei tagli lineari, migliorino realmente la *performance* delle pubbliche amministrazioni senza costi aggiuntivi, riducendo gli oneri connessi alla circolazione delle informazioni.

L'emendamento 51.01.1 si dà per illustrato.

Sull'emendamento 51.0.2 prende la parola il senatore LUMIA, il quale fa presente che esso è finalizzato a garantire la gestione sicura del processo telematico mediante l'allocazione di tutte le attrezzature informatiche in apposite sale.

L'emendamento 53.1 si dà per illustrato.

Il senatore **LEGNINI** (PD) dà conto dell'emendamento 54.1 che ha lo scopo di sopprimere il comma 2 dell'articolo 54 in quanto esso non affronta in maniera adeguata la questione della lentezza del processo amministrativo. In proposito ritiene necessario un intervento radicale e incisivo, al contrario di ciò che propone l'articolo 50, che a suo giudizio è assolutamente inefficace.

Gli emendamenti 54.2, 54.3, 54.4 si danno per illustrati.

Prende la parola il senatore **LUSI** (PD) per illustrare l'emendamento 54.5 che sopprime il comma 3 dell'articolo 54. Reputa infatti anomalo il meccanismo previsto dall'articolo 54, secondo cui si attribuisce al presidente del Consiglio di Stato il potere di indicare quante e quali sezioni svolgono funzioni consultive o giurisdizionali, nonché di designare al contempo i membri dell'adunanza plenaria. Detta norma lede a suo giudizio il principio della certezza del diritto e del giudice naturale poiché consente una eccessiva mobilità nell'utilizzo delle funzioni del Consiglio di Stato concentrando tutti i poteri nelle mani di un unico soggetto. L'articolo 54 provoca quindi a suo avviso un *vulnus* nel sistema costituzionale in quanto affida alla discrezionalità soggettiva del presidente la determinazione dei compiti e delle funzioni dell'organo, senza alcun vincolo di carattere normativo. Ritiene peraltro che le proposte dell'Esecutivo in materia di giustizia siano prive di un'idea organica ma testimonino, a loro volta, un disegno assolutamente discrezionale.

Il senatore **LEGNINI** (PD) illustra l'emendamento 55.1, interamente suppressivo dell'articolo 55, in quanto quest'ultimo rischia di produrre un effetto - a suo giudizio - gratuito di sanatoria nei confronti degli evasori. L'attribuzione agli uffici di dichiarare estinto un processo in seguito ad una mera attività omissiva, costituisce infatti un potenziale condono, assolutamente pericoloso in quanto legato all'arbitrio, come dimostra la mancanza di un obbligo di motivazione.

Dopo che il senatore **MORANDO** (PD) ha illustrato brevemente le finalità dell'emendamento 55.0.1, l'emendamento 57.1 si dà per illustrato.

Il presidente **AZZOLLINI** (PdL) ricorda che l'emendamento 57.2 è inammissibile, mentre l'emendamento 57.3 si dà per illustrato.

Sull'emendamento 58.1 interviene il senatore Nicola ROSSI il quale ritiene indispensabile stabilire un termine entro cui gli enti locali devono predisporre l'elenco dei beni oggetto di valorizzazione, nonché precise norme in caso di inadempienza, altrimenti l'articolo 58 rischia di essere inefficace.

Gli emendamenti 58.2, 58.3, 58.4, 58.5 e 58.6 si danno per illustrati, mentre l'emendamento 58.7 è inammissibile. L'emendamento 59.1 si dà per illustrato.

Si passa quindi all'espressione dei pareri da parte del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti agli articoli da 51 a 59.

Il relatore **FLERES** (PdL) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti agli articoli da 51 a 59 in quanto ritiene che, pur apprezzando le finalità sottese alle proposte emendative illustrate, le disposizioni contenute nel provvedimento offrano già soluzioni adeguate per fronteggiare la lentezza delle pubbliche amministrazioni.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore.

Si passa quindi alle votazioni.

L'emendamento 51.1, posto ai voti, non è approvato.

Per dichiarazione di voto sull'emendamento 51.2 interviene il senatore **MORANDO** (PD), il quale, nel raccomandarne l'approvazione ribadisce che la disposizione è volta ad incentivare il processo di modernizzazione dell'amministrazione ed infatti si tratta di una proposta emendativa aggiuntiva.

Posto ai voti, l'emendamento 51.2 non è approvato.

Con distinte e successive votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 51.0.1, 51.0.2, 53.1, 54.1, 54.2, 54.3, 54.4 e 54.5.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 55.1 prende la parola il senatore **LEGNINI** (PD), il quale richiama l'attenzione sull'inefficacia dell'articolo 55, al quale non è stato dedicato ampio spazio. La norma infatti rischia a suo giudizio di far dipendere dalla casualità e dall'inerzia la rinuncia a pretese erariali nei confronti dei contribuenti, per cui occorre la soppressione.

Posto ai voti, l'emendamento 55.1 non è approvato.

Posti separatamente in votazione, sono respinti gli emendamenti 55.0.1, 57.1 e 57.3.

Il senatore **Nicola ROSSI** (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 58.1, atteso che esso impone precise condizioni agli enti locali affinché essi adempiano agli obblighi previsti dalla legge.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (LNP) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 58.1 in quanto, pur condividendone la prima parte relativa alla previsione del termine per adempiere, dissente dalla seconda parte, poiché rischia di rendere automatica la dismissione dei beni immobili provocando ulteriori danni.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 58.1 interviene il senatore **MORANDO** (PD), il quale rammenta anzitutto che nei programmi elettorali delle due principali coalizioni si attribuiva un notevole ruolo alle politiche di valorizzazione del patrimonio pubblico, che include i beni dell'Amministrazione centrale e di quella periferica. Fa presente infatti che il valore del patrimonio italiano potrebbe consentire la riduzione dell'ingente debito pubblico, liberando risorse per altre finalità. Precisa peraltro che detto processo incontra difficoltà tanto di tipo cognitivo, legate alla stima precisa del patrimonio, quanto di tipo organizzativo, poiché occorre accomunare l'Amministrazione centrale e quelle locali in un'unica strategia di valorizzazione. Pur riconoscendo che l'articolo 58 mira a risolvere alcuni problemi, reputa che esso sia privo di effetti se non è accompagnato da un termine e dei vincoli per sopperire ad eventuali inadempienze, che contrastano a suo avviso con l'interesse generale.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore **MORANDO** (PD), sono posti distintamente in votazione gli emendamenti 58.1 e 58.2, che risultano respinti dalla Commissione.

In esito a successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 58.3, 58.4, 58.5, 58.6 e 59.1.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati tre nuovi emendamenti a firma del relatore, il 20.1000 il 21.1000 e l'82.1000. Comunica altresì che il Governo ha presentato l'emendamento 60.1000 (testo 2), in sostituzione di quello precedentemente presentato. Propone dunque di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti alle ore 13,30.

Conviene la Commissione.

Il sottosegretario VEGAS dà conto dell'emendamento 60.1000 (testo 2) volto a stabilire ulteriori cautele sulla natura sperimentale, per l'anno 2009 delle variazioni delle missioni.

Il relatore **FLERES** (PdL), nel dare per illustrati gli emendamenti 20.1000 e 82.1000, si sofferma sull'emendamento 21.1000 finalizzato a circoscrivere la portata della norma.

Il senatore **LUSI** (PD) nega il carattere innovativo dell'emendamento 21.1000, in quanto esso riproduce sostanzialmente i contenuti delle norme precedenti.

Il presidente **AZZOLLINI** propone di accantonare le proposte emendative riferite all'articolo 60, al fine di una trattazione unitaria che ricomprenda altresì la proposta del Governo presentata in un testo 2 ed i relativi subemendamenti.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 61.

Il senatore **LEGNINI** (PD) illustra la proposta 61.6, rilevando come il comma 20 della disposizione del decreto-legge in materia di *ticket* sanitario ponga profili problematici sulla copertura finanziaria, posto che l'onere viene previsto per un notevole importo a carico delle Regioni già gravate sul piano della spesa sanitaria. La proposta emendativa propone quindi una diversa copertura mediante un inasprimento della cosiddetta *Robin tax*.

Il senatore **LUMIA** (PD) illustra le proposte 61.9, 61.10 e 61.11, rilevando la necessità di ripristinare le dotazioni del fondo per i beni confiscati, sottolineando la grave situazione che interessa altresì il fondo per la legalità e che rischia di danneggiare la situazione dei parenti delle vittime della mafia. E' necessario dunque rivedere gli interventi normativi in materia attribuendo priorità a tale tema.

Il senatore **MERCATALI** (PD) illustra la proposta 61.13 volto a sopprimere il comma 25 dell'articolo 61 e dunque a ripristinare il fondo per la legalità che mira a sostenere progetti per il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree più interessate da fenomeni di criminalità organizzata.

Dopo che i restanti emendamenti all'articolo 61, nonché i relativi emendamenti aggiuntivi e gli emendamenti riferiti all'articolo 62 si danno per illustrati, si passa quindi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante di Governo.

Il relatore **FLERES** (PdL) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 61 e all'articolo 62, precisando, in relazione al tema sollevato dal senatore **LUMIA** (PD), l'opportunità di una attenta verifica della normativa nell'ambito della quale gli interventi dettati dal decreto costituiscono comunque un primo momento di un percorso per la conferma dell'impegno nel contrasto alla criminalità organizzata.

Il sottosegretario **VEGAS** esprime parere conforme al Relatore, precisando che le disposizioni abrogate non determinano effetti pregiudizievoli sui parenti e sulle vittime delle mafie, concordando comunque con il relatore sull'opportunità di una complessiva verifica della normativa in materia; conferma altresì l'importanza dell'intervento adottato dal Governo in materia di *ticket* sanitario.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 61.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti da 61.1 a 61.4.

Il senatore **LUMIA** (PD) interviene in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 61.5 alla quale chiede di aggiungere la firma, sottolineando l'importanza di sviluppare l'attività investigativa al fine di un efficace contrasto alla criminalità organizzata.

Posto ai voti l'emendamento 61.5 viene respinto.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 61.6, rilevando la necessità di una misura di compartecipazione ai costi in materia sanitaria che sappia distinguere tra le diverse realtà e non preveda misure indistinte di scarsa efficacia. Sottolinea dunque la necessità di un intervento organico in materia.

Posta ai voti la proposta 61.6 risulta respinta, così come le proposte 61.7 e 61.8.

Il senatore **LUMIA** (PD) interviene in dichiarazione di voto favorevole sulle proposte 61.9, 61.10 e 61.11, ricordando la rilevanza della questione di tutelare le vittime della mafia, nonché

l'opportunità di prevedere una apposita agenzia per la gestione e la destinazione dei beni sequestrati o confiscati, superando l'attribuzione di funzioni attualmente in capo al demanio.

Posti separatamente ai voti sono quindi respinti gli emendamenti da 61.10 a 61.13 nonché la proposta 61.0.1 e gli emendamenti 62.1 e 62.2.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 63 e all'articolo 63-*bis*, nonché ai relativi emendamenti aggiuntivi.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) illustra le proposte 63.1 e 63.2 in materia di missioni dell'Italia all'estero, volte a prevedere che il Ministro della difesa riferisca alle Commissioni parlamentari interessate.

Il senatore **LUSI** (*PD*) illustra la proposta 63.7 volta a prevedere la realizzazione dell'opera ferroviaria di collegamento tra la regione Abruzzo e la città di Roma, di cui sottolinea il carattere prioritario ai fini dell'ammodernamento infrastrutturale delle aree interessate. Invita dunque la maggioranza ed il Governo a porre particolare attenzione sulla proposta emendativa in questione valutando l'urgenza dell'opera.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) illustra la proposta 63.13 volta a dare seguito alla decisione assunta dall'INAIL in ordine alla realizzazione dell'investimento relativo al Centro polifunzionale della polizia di Stato di Napoli.

Il senatore **LUMIA** (*PD*) illustra la proposta 63.17 volta all'esclusione del personale militare e delle forze di polizia dalla disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 69 del decreto, nonché la proposta 63.29 tesa a sostenere gli agricoltori della regione Sicilia in relazione ai danni provocati sulla produzione vinicola dalla malattia connessa alla peronospora. Sottolinea a riguardo l'importanza che siano ripristinati i relativi stanziamenti, non risultando sufficienti meri ordini del giorno.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) illustra la proposta 63.22, in materia di sostegno al trasporto pubblico locale, nonché l'emendamento 63-*bis*.0.1, che reca interventi di sostegno ai pensionati e la proposta 63-*bis*.0.8 volta ad adeguare la quota detraibile in relazione ai figli a carico.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al Rappresentante del GOVERNO per l'espressione dei rispettivi pareri.

Il relatore **FLERES** (*PdL*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 63 e all'articolo 63-*bis* nonché sui relativi emendamenti aggiuntivi.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore.

Si passa quindi alla votazione.

Con separate votazione sono respinte le proposte dal 63.1 a 63.6.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 63.7, raccomandandone l'approvazione.

Verificata la presenza del prescritto numero legale su richiesta del senatore Legnini, la proposta 63.7 posta ai voti risulta quindi respinta.

Risultano respinte le proposte da 63.8 a 63.29, nonché le proposte 63.0.1 e 63.0.2.

Posti separatamente ai voti sono respinte le proposte da 63-*bis*.0.1 a 63-*bis*.0.5.

Il senatore **MERCATALI** (PD) interviene in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 63-bis.0.6, volta ad aumentare la somma deducibile in relazione al mutuo per la prima casa.

Verificata la presenza del prescritto numero legale su richiesta del senatore **MERCATALI** (PD), la proposta 63-bis.0.6 posta ai voti risulta respinta.

Risultano altresì respinte le proposte da 63-bis.0.7 a 63-bis.0.10, mentre la proposta 63-bis.0.11 è stata dichiarata inammissibile.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA ODIERNA POMERIDIANA E CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente **AZZOLLINI** avverte che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata alle ore 14,30, è anticipata alle ore 14.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE avverte che è altresì convocata una Sottocommissione per i pareri al termine della seduta plenaria pomeridiana, per l'esame del disegno di legge n. 735-B recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini", approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2008
35ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono il ministro per i rapporti con il Parlamento Vito e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(949) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente **AZZOLLINI** avverte che si procederà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 64; dichiara quindi inammissibili le seguenti proposte emendative, relativamente agli emendamenti riferiti fino all'articolo 83: 64.2, 64.29, 68.3, 71.2, 71.3, 71.13, 71.14, 72.1, 72.2, 72.4, 72.6, 72.7, 72.10, 72.15, 74.2, 74.5, 77-bis.1, 77-bis.7, 77-ter.1, 78.0.1, 83.2, 83.0.1.

La senatrice **CARLONI (PD)** illustra congiuntamente gli emendamenti 64.1 e 64.4, esprimendo alcune considerazioni critiche in ordine al disegno di revisione dell'attuale assetto ordinamentale e organizzativo della scuola avuto di mira dal Governo. In particolare, rileva in termini negativi che la linea di intervento contenuta nell'articolo 64 assume a riferimento un sistema scolastico prigioniero di una logica meramente burocratica e incapace di valorizzare la qualità dell'insegnamento e della formazione degli alunni, disattendendo anche rilevanti parametri costituzionali relativi al principio di pieno sviluppo della personalità umana.

Rammenta, quindi, come il sistema scolastico italiano si sia sempre caratterizzato per la qualità del servizio reso agli alunni e per il pluralismo dell'attività didattica, nella prospettiva di integrare anche gli studenti provenienti da aree extraeuropee oppure diversamente abili.

Il tenore delle misure proposte dal Governo si contrassegna negativamente per una indiscriminata riduzione delle dotazioni organiche del personale docente, adducendo a giustificazione di tale scelta il raggiungimento dell'obiettivo di avvicinare il rapporto alunni/docente alla media europea: al contrario, l'oratrice ravvisa l'esigenza di un approccio maggiormente organico e razionale, che, pur nel perseguimento di condivisibili economie di spesa, sia comunque in grado di orientare tali decisioni secondo criteri selettivi e mirati.

Sottolineando in termini critici l'atteggiamento generale tenuto dal Governo nei confronti dell'organizzazione scolastica, richiama i contenuti dell'intervento svolto in sede di discussione generale dalla senatrice Maria Pia Garavaglia riguardo all'introduzione, con la manovra all'esame del Parlamento, di modalità alternative di fruizione dei libri di testo scolastici che non sembrano assolutamente adeguate rispetto all'obiettivo di conseguire una riduzione della spesa per i soggetti interessati.

Nel rilevare che l'intervento della senatrice Carloni ha enucleato le ragioni di merito che motivano la contrarietà del Gruppo parlamentare del Partito democratico ai contenuti dell'articolo 64, il senatore

LEGNINI (PD) illustra l'emendamento 64.3, dichiarandosi, in linea di principio, non aprioristicamente contrario all'obiettivo del contenimento della spesa nell'ambito del settore del

pubblico impiego, alla cui realizzazione ritiene che possa utilmente contribuire anche il sistema scolastico.

In termini generali, non disconosce l'esigenza di una revisione del rapporto alunni/docente, ma osserva che il modello operativo assunto dal Governo non risulta assolutamente efficace rispetto al perseguimento di tale finalità, prospettando una riduzione indiscriminata e puramente quantitativa delle risorse relative al settore scolastico.

Esprime quindi il timore che le misure proposte determineranno pesanti effetti negativi sui comuni di minori dimensioni, nei quali non sia possibile realizzare l'incremento percentuale del predetto rapporto. Valuta criticamente anche la decisione di affidare ai dirigenti scolastici la realizzazione del processo di razionalizzazione del sistema nel suo complesso, giudicando al riguardo improprio il richiamo alla figura della responsabilità dirigenziale.

Fa dunque presente che la stima delle economie di spesa correlate all'attuazione del disegno di riorganizzazione in questione prospetta un autentico smantellamento del sistema scolastico pubblico: al contrario, avrebbe preferito l'elaborazione di un programma organico e razionale, capace di operare una riduzione selettiva anche delle dotazioni organiche del personale docente.

Il senatore **LUMIA** (PD) illustra congiuntamente le proposte 64.8 e 64.9, alle quali aggiunge la propria firma. L'obiettivo è quello di preservare i comuni di minori dimensioni dal rischio della chiusura o dell'accorpamento degli istituti scolastici ivi ubicati, in conseguenza dell'attuazione delle misure contenute nell'articolo 64. In generale, osserva criticamente che la manovra del Governo appare ispirata alla logica di ridimensionare il modello di Stato sociale attualmente presente, rilevando altresì che il recupero di efficienza nella spesa pubblica non si consegue con l'introduzione di una indiscriminata riduzione delle risorse pubbliche che rischia di incidere negativamente sulla complessiva operatività del sistema e sulla qualità del servizio. In proposito, richiama, a titolo di esempio positivo, gli interventi puntuali e mirati adottati dal precedente Governo a sostegno della scuola.

In relazione all'emendamento 64.9, fa presente che esso mira a preservare le competenze normative attribuite alla regione Sicilia dalle norme statutarie, nella razionalizzazione del sistema scolastico regionale.

Il senatore **MORANDO** (PD), nell'illustrare le finalità dell'emendamento 64.23, sottolinea che esso si differenzia dallo spirito delle altre proposte presentate dalla propria parte politica, non ripudiando pregiudizialmente il presupposto dal quale muovono le misure introdotte dal Governo. Pur non disconoscendo, in termini astratti, il rilievo dell'ipotesi di prevedere che l'obbligo di istruzione possa essere assolto anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale, rimarca tuttavia l'incompletezza di tale approccio che richiede, a suo avviso, un intervento correttivo. Al riguardo, precisa che l'emendamento in illustrazione soddisfa l'esigenza di subordinare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione alla condizione che sia certificato il conseguimento, da parte degli interessati, di un adeguato livello di competenza, in esito alla frequenza del corso di formazione.

Svolgendo alcune considerazioni di carattere generale, richiama i contenuti del dibattito effettuato con riferimento alla soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica. Sottolinea quindi il rilievo del lavoro di analisi compiuto da tale organismo sul rapporto tra alunni e docenti su base provinciale: esso ha evidenziato significative differenze, in termini percentuali, di tale indicatore, nell'ambito di aree territoriali sostanzialmente omogenee dal punto di vista sociale ed economico. Giudica quindi di estremo interesse le spiegazioni del fenomeno fornite dall'organismo ministeriale, a riprova della validità e utilità dell'approfondita attività di studio da esso condotta.

In relazione al disegno di riorganizzazione del sistema scolastico, esprime la propria preferenza per l'adozione di un sistema fondato sull'individuazione degli obiettivi e degli strumenti da adottare per il miglioramento e la razionalizzazione del servizio scolastico, anche valorizzando la responsabilità decisionale dei dirigenti e l'autonomia didattica degli istituti.

Si intendono quindi illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 64.

Si procede all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo.

Il relatore **FLERES** (PdL) si pronuncia in senso contrario a tutte le proposte presentate all'articolo 64, pur riconoscendo l'opportunità di un approfondimento sulla riforma dell'assetto ordinamentale della scuola pubblica, anche se ribadisce che in tale sede non vi sono spazi per condurre tale analisi.

Nell'associarsi al parere del relatore, il sottosegretario VEGAS precisa che, con le misure contenute nell'articolo 64, il Governo ha inteso porre rimedio ad una situazione di anomalia che interessa il sistema scolastico italiano: si tratta del crescente squilibrio del rapporto tra docenti e alunni, pur in presenza di un continuo decremento demografico. In proposito, conferma l'utilità dell'obiettivo di avvicinare alla media europea tale indicatore, nella prospettiva di una complessiva riqualificazione del servizio scolastico.

Ritiene, pertanto, infondati i timori riguardo alla complessiva tenuta del sistema, con particolare riferimento al livello dell'insegnamento e alla tutela delle esigenze degli alunni diversamente abili.

Per quanto concerne le problematiche relative ai comuni di minori dimensioni, invita a condurre tale analisi considerando anche ulteriori profili, quali la qualità e l'articolazione del servizio di trasporto locale. Ritiene di aver così motivato il proprio parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 64.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 64.

Con separate e distinte votazioni, vengono respinti gli emendamenti dal 64.1 al 64.22.

Nel preannunciare il voto favorevole alla proposta 64.23, il senatore **MORANDO (PD)** ritiene in parte condivisibili i rilievi svolti dal sottosegretario Vegas relativamente al conseguimento dell'obiettivo di allineare alla media europea il rapporto tra alunni e docenti della scuola italiana. Tuttavia, ribadisce il proprio giudizio critico in ordine alla mancanza di un complessivo disegno di riforma che tenga conto di obiettivi più specifici e della necessità di commisurare gli interventi proposti alle particolari esigenze delle singole realtà territoriali nelle quali hanno sede gli istituti scolastici, richiamando anche l'opportunità di favorire la responsabilizzazione dei dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi di volta in volta individuati.

In dichiarazione di voto contrario sulla proposta 64.23, interviene il senatore **Massimo GARAVAGLIA (LNP)** per rivendicare la bontà delle scelte operate dal Governo con riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 64 che risultano più funzionali a risolvere i problemi delle famiglie.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 64.23 a 64.31.

Si passa quindi all'esame delle proposte riferite agli articoli da 65 a 69.

Il senatore **MERCATALI (PD)** illustra la proposta 65.1, richiamando le ragioni della contrarietà della propria parte politica rispetto alle disposizioni contenute nell'articolo 65. Illustra poi la proposta 66.9 volta ad escludere il Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalle norme sul *turn over*.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa ai pareri del relatore e del Governo.

Il relatore **FLERES (PdL)** esprime parere contrario su tutte le proposte emendative.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso conforme al relatore.

Si passa alle votazioni degli emendamenti riferiti agli articoli da 65 a 69.

Il senatore **MORANDO (PD)** interviene in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 65.1, rilevando come anche in questo caso i tagli orizzontali risultano uno strumento di risparmio inefficace. Sarebbe stato preferibile definire degli obiettivi di medio e lungo termine in concomitanza con l'adozione di misure organizzative volte a razionalizzare la spesa. Anche in questo caso, ricorda quanto sia stato prezioso il contributo informativo offerto dalla Commissione tecnica per la finanza pubblica sulla revisione della spesa. Conclude rilevando come le norme del decreto-legge non consentano di adottare un modello organizzativo adeguato, né il conseguimento di risparmi effettivi.

Con distinte votazioni, sono respinte le proposte da 65.1 a 66.6.

Il senatore **LUSI** (*PD*) interviene in dichiarazione di voto per invitare la Commissione ad accogliere la proposta 66.7.

In esito a distinte votazioni, sono respinte le proposte da 66.7 a 69.2

Si passa all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli da 70 a 71, che sono date per illustrate.

Il relatore **FLERES** (*PdL*) esprime parere contrario su tutte le proposte ed il sottosegretario VEGAS esprime avviso conforme al relatore.

In esito a distinte votazioni, sono respinte le proposte da 70.1 a 71.16.

Il presidente **AZZOLLINI**, tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori in Assemblea, propone di sospendere la seduta.

La seduta sospesa alle ore 15,50, riprende alle ore 17,25.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 72 e 73.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) illustra l'emendamento 72.3 che rende ancora più chiara la portata delle norme contenute nell'articolo 72. Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il senatore **FLERES** (*PdL*) esprime avviso contrario su tutte le proposte emendative.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso conforme al relatore.

Ad esito di distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 72.3 a 73.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 74, che sono dati per illustrati.

Dopo l'intervento del relatore **FLERES** (*PdL*), volto a esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti, prende la parola il sottosegretario VEGAS per esprimere avviso conforme al relatore.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 74.1 a 74.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 76 a 77-*quater*.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*) illustra la proposta 76.7, lamentando che i tagli imposti dal centro-destra risultano inaccettabili per le comunità montane. La riduzione dei trasferimenti erariali a favore delle comunità montane rivolto prioritariamente a quelle che si trovano ad un'altitudine media inferiore a 750 metri sopra il livello del mare premia alcune specifiche parti del paese che si trovano sull'arco alpino. Ritiene questa una inaccettabile e indebita penalizzazione per alcune realtà che forniscono servizi essenziali per la popolazione. Sarebbe stato preferibile ripartire il taglio in modo più equo su tutto il territorio nazionale. Illustra poi la proposta 77-*bis*.9 rilevando che il Governo dovrà comunque intervenire a compensare i comuni per la restituzione integrale delle risorse corrispondenti al mancato oggetto relativo all'abolizione dell'ICI sull'abitazione principale. Dichiara poi di dichiarare l'emendamento 77-*ter*.6 per trasformarlo in ordine del giorno.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Dopo l'intervento del relatore **FLERES** (*PdL*), volto a esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti, prende la parola il sottosegretario VEGAS per esprimere avviso conforme al relatore. Rileva poi che il patto di stabilità interno è impostato generalmente su tagli proporzionali alla spesa

effettuata con una cadenza triennale. In questo caso il riferimento al saldo finanziario obiettivo è limitato all'anno 2007 per evitare problemi applicativi, secondo le indicazioni provenienti dal sistema delle autonomie. Fa presente, poi, che la novità introdotta con il provvedimento riguarda il fatto di aver previsto quattro tipologie diverse di comuni per consentire una differenziazione delle regole premiando i comportamenti più meritevoli. Grazie all'accordo con i sindacati ritiene che si è realizzato un contesto di regole sufficientemente stabile. I tagli imposti alle comunità montane in realtà rientrano in un meccanismo più generale volto a favorire comportamenti non distorti nell'allocazione delle risorse. Conclude rilevando di non concordare con le osservazioni del senatore Legnini, per quanto riguarda l'incertezza sui flussi di risorse dei comuni dopo l'abolizione dell'ICI sull'abitazione principale. Le norme previste dal Governo definiscono i trasferimenti dando certezza di risorse.

Si passa alle votazioni.

In dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 76.1, interviene il senatore **MERCATALI (PD)** che, pur riconoscendo al Governo di aver introdotto meccanismi premiali per i comuni meritevoli, fa presente che la successione di interventi legislativi hanno determinato grandi difficoltà al sistema delle autonomie locali. Auspica che il dibattito sul federalismo fiscale che si aprirà alla ripresa dei lavori parlamentari consenta di stabilizzare i rapporti finanziari tra i livelli decentrati di Governo. Conclude auspicando l'approvazione dell'emendamento e concordando con le osservazioni svolte dal senatore Legnini in relazione al fatto che l'abrogazione dell'ICI sull'abitazione principale ha già determinato un ritardo nell'incasso di entrate da parte dei comuni.

In esito a distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 76.1 a 77.0.1.

Il senatore **MORANDO (PD)** interviene in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 77-bis.2 volta a reintrodurre un riferimento triennale al saldo obiettivo valido ai fini del patto di stabilità interno in luogo del riferimento al solo anno 2007. Prende atto che il riferimento ad un singolo anno, il 2007, va incontro alle richieste del sistema delle autonomie locali. Ciò vuol dire che le scelte operate in quell'anno dal Governo di centro-sinistra non hanno penalizzato affatto gli enti locali. Auspica l'accoglimento dell'emendamento che reintroduce il riferimento triennale che, a suo avviso, appare preferibile per tener conto delle differenziate situazioni che possono aver avuto manifestazione nei comuni italiani.

In esito a distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 77-bis.2 a 77-quater.2.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 78 e 79.

Il senatore **LUSI (PD)** illustra la proposta 78.2 volta a chiarire l'importo delle risorse da destinare al Comune di Roma che, secondo la relazione tecnica presentata a corredo dell'emendamento sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia alla Camera, dovrebbe essere pari a 500 milioni di euro. L'opportunità di specificare l'importo citato nel testo del decreto-legge nasce dal fatto che il rifinanziamento del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica - contenuto nel comma 10 dell'articolo 63 - è finalizzato anche ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Le somme quindi sono destinate a due finalità senza chiarire quanta parte è destinata per ciascuna di esse. Rileva che un'eventuale reiezione della proposta emendativa rappresenterebbe un'implicita ammissione da parte del Governo dell'indisponibilità della somma citata per interventi a favore di Roma capitale.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il relatore **FLERES (PdL)**, pur riconoscendo che le questioni sollevate dal senatore Lusi sono meritevoli di considerazione, esprime tuttavia parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il sottosegretario **VEGAS** fa presente che in una prima versione del comma 10 dell'articolo 63 erano stati previsti 500 milioni di euro per Roma capitale anche per gli anni successivi al 2008. Di conseguenza, l'articolo è stato riformulato al fine di destinare 400 milioni di euro per gli anni 2009 e successivi per la proroga di agevolazioni fiscali al settore agricolo. Conferma, quindi, lo stanziamento di 500 milioni di euro per Roma capitale. Esprime, pertanto, avviso conforme al

relatore anche sulla proposta 78.2 in quanto, dal punto di vista finanziario, non introduce alcuna innovazione rispetto al testo e, d'altro canto, sostituisce le altre disposizioni dell'articolo 78.

Si passa alle votazioni.

La Commissione respinge l'emendamento 78.1.

Sulla proposta 78.2 interviene in dichiarazione di voto favorevole il senatore **MILANA** (PD) sottolineando come la proposta faccia chiarezza sui profili finanziari dell'anticipazione al Comune di Roma. Inoltre, l'emendamento, in quanto sostitutivo dell'articolo 78, espunge dal testo una procedura commissariale speciale per Roma che si differenzia dalla procedura di dissesto tradizionale per una totale assenza di controllo. Invitando la Commissione ad approvare l'emendamento, chiede al Governo di rivedere il regime commissariale contenuto nell'articolo 78 secondo regole più corrette.

Il senatore **AUGELLO** (PdL) interviene in dichiarazione di voto contraria sull'emendamento 78.2 in quanto, pur partendo da intenti meritevoli, abroga una procedura eccezionale proposta per affrontare una situazione altrettanto eccezionale.

La Commissione respinge la proposta 78.2.

Sull'emendamento 78.3, il senatore **MORANDO** (PD) preannuncia la propria astensione dal voto, rilevando come la copertura di alcune disposizioni contenute nell'articolo 78 a valere sul fondo per interventi strutturali di politica economica, come previsto dal comma 10 dell'articolo 63, presenta profili finanziari critici segnalati dal Servizio del bilancio in relazione ai dati esposti nell'allegato contenente gli effetti finanziari delle norme del decreto-legge. In particolare, vi sono effetti negativi differenziati sul saldo netto da finanziari, sul fabbisogno del settore pubblico e sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni.

Con distinte votazione, la Commissione respinge le proposte dal 78.3 a 79.7.

Si passa all'esame degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi all'articolo 80, nonché quelli riferiti all'articolo 81.

Il senatore **BARBOLINI** (PD) illustra la proposta 78.11 volta a prevedere la ripartizione delle risorse del Fondo speciale di cui al comma 29 del medesimo articolo 78 alle Regioni e dalle Regioni ai comuni, in quanto enti più capaci di rilevare le situazioni di bisogno.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa ai pareri del relatore e del Governo.

Il relatore **FLERES** (PdL) esprime avviso contrario su tutti gli emendamenti.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso conforme al relatore.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene incidentalmente per rilevare l'opportunità di effettuare nei primi mesi dell'anno prossimo una verifica sull'efficacia del piano straordinario di verifica per le invalidità civili. Rileva, infatti, che nonostante i successivi provvedimenti legislativi in materia non sia mai stato esperito un tentativo di verificare l'efficacia di tali piani.

Il sottosegretario VEGAS rileva che la spesa per le invalidità civili è significativamente aumentata negli ultimi anni. Ciò è in parte dovuto al meccanismo più semplice per l'attivazione delle prestazioni, dall'altro, tuttavia, richiede un attento monitoraggio.

Il presidente **AZZOLLINI** dichiara la disponibilità a farsi tramite con il Governo di attivare le procedure necessarie per rispondere alle richieste avanzate dal senatore Morando. Preannuncia altresì un'analoga iniziativa concernente il monitoraggio del fabbisogno del settore statale e del settore pubblico avanzata dal senatore Nicola Rossi.

Si passa alle votazioni.

La Commissione respinge le proposte dal 80.0.1 a 81.10.

Sull'emendamento 81.11, interviene, in dichiarazione di voto favorevole, il senatore **BARBOLINI** (PD).

La Commissione respinge poi le proposte 81.11 e 81.12.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 82 e di quelli diretti ad introdurre disposizioni aggiuntive dopo lo stesso articolo.

Il senatore **MORANDO** (PD) illustra la proposta 82.1, in materia di incentivazione della contrattazione di secondo livello, sottolineando che con essa si introduce una misura di riduzione del prelievo fiscale sulle componenti della retribuzione previste dai contratti collettivi aziendali o di secondo livello. Richiamandosi ai contenuti del proprio intervento in sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1, ribadisce il rilievo della misura proposta, in chiave di promozione della competitività e della crescita della produttività a livello aziendale. Paventando il rischio di un esito negativo delle trattative tra le parti sociali, evidenzia che la propria iniziativa tende a operare sul versante fiscale con contenuti oneri a carico delle finanze pubbliche, introducendo una misura più efficace della tassazione agevolata proposta dal Governo con riferimento alle prestazioni di lavoro straordinario.

In sede di illustrazione della proposta 82.6, il senatore **BARBOLINI** (PD) precisa che essa riconduce a equità la misura del prelievo introdotto sui fondi immobiliari familiari, a fronte di probabili effetti distorsivi nell'ambito della fiscalità generale.

Il senatore **LUMIA** (PD) evidenzia il tenore soppressivo del proprio emendamento 82.14, in riferimento alla misura, introdotta dalla Camera dei deputati, che esclude dalla revisione per la certificazione dei requisiti mutualistici le società cooperative che presentano un volume d'affari inferiore a un milione di euro su base annua. Al contrario, ribadisce l'esigenza, su tale specifico versante, di un controllo rigoroso e trasparente in chiave di contrasto alla diffusione di comportamenti illegali.

Si intendono quindi illustrati i restanti emendamenti all'articolo 83 nonché quelli volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti all'articolo 83 e sugli articoli aggiuntivi.

Il relatore **FLERES** (PdL) condivide il rilievo della questione sollevata con l'emendamento del senatore Lumia, facendo presente che la propria proposta 82.1000 intende operare nel senso auspicato da più parti politiche, con la soppressione della disposizione introdotta presso l'altro ramo del Parlamento. Valuta quindi con favore la proposta 82.14, così come gli altri emendamenti volti a sopprimere il comma 29-bis dell'articolo 82. Il parere è invece contrario su tutti gli altri emendamenti.

Il sottosegretario VEGAS si esprime in senso conforme al relatore.

Con successive e separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti dall'82.1 all'82.13.

In accoglimento di una proposta avanzata dal presidente AZZOLLINI, i senatori LUMIA (PD) e BARBOLINI (PD) riformulano gli emendamenti 82.14 e 82.18 in un testo 2 (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna), espungendo la disposizione consequenziale.

La Commissione approva quindi l'emendamento 82.1000 del relatore, con conseguente assorbimento delle proposte dall'82.14 all'82.18.

Risultano quindi respinti, in esito a distinte votazioni, gli emendamenti 82.19, 82.0.1, 82.0.2, 82.0.3 e 82.0.4.

Si passa all'esame dei restanti emendamenti, a partire da quelli riferiti all'articolo 83 fino a quelli volti ad introdurre disposizioni aggiuntive dopo l'articolo 84.

Il senatore BARBOLINI (PD) illustra congiuntamente le proposte 83.3, 83.4 e 83.5. Con la prima si intende accrescere l'ambito di operatività della Guardia di finanza nell'azione di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale, prevedendo uno specifico stanziamento per l'incremento delle dotazioni organiche da destinare in via prioritaria alla lotta all'evasione.

Con il secondo emendamento in illustrazione, si intende porre rimedio alla disciplina sulla mobilità dei dirigenti delle agenzie fiscali, la quale sembra rispondere a un'impropria logica di *spoil system*, prospettando misure ingiustificatamente vessatorie nel caso di rifiuto all'assunzione dell'incarico proposto.

Con l'emendamento 83.5, si propone la soppressione della norma che istituisce, presso il Ministero degli affari esteri, il Comitato strategico per lo sviluppo e la tutela all'estero degli interessi nazionali in economia, osservando criticamente come ne appaiono alquanto incerti la composizione, l'organizzazione e i compiti istituzionali.

Si danno dunque per illustrati tutti i restanti emendamenti, fino a quelli volti a inserire disposizioni aggiuntive dopo l'articolo 84.

Su tutti gli emendamenti testé illustrati, il relatore FLERES (PdL) e il sottosegretario VEGAS esprimono un parere contrario.

Si passa quindi alle votazioni.

Con successive e separate votazioni, la Commissione respinge le proposte 83.1 e 83.2.

Insistendo comunque per la votazione della proposta 83.3, il senatore BARBOLINI (PD) si dichiara disponibile a presentare un ordine del giorno che contenga la questione con esso sollevata, a condizione che il Governo si dichiari disponibile ad accoglierlo.

Il sottosegretario VEGAS si riserva una valutazione dell'atto di indirizzo al momento della sua effettiva presentazione.

In esito a distinte votazioni, vengono quindi respinti gli emendamenti dall'83.3 all'84.0.2.

Il senatore BARBOLINI (PD) presenta e illustra l'ordine del giorno 949/158/5, in ordine al quale il sottosegretario VEGAS dichiara la propria disponibilità ad accoglierlo come mera raccomandazione, salvo che non venga riformulata la parte dispositiva con l'inserimento della locuzione «a valutare l'opportunità di».

Dopo che il senatore BARBOLINI (PD) ha riformulato il proprio ordine del giorno in un testo 2, in accoglimento della predetta richiesta di modifica, il sottosegretario VEGAS accoglie l'ordine del giorno riformulato.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, la Commissione conviene di procedere alla votazione dell'emendamento 24.1000 presentato dal Governo, volto a modificare l'allegato A, del comma 1, dell'articolo 24.

Posto ai voti, l'emendamento 24.1000 è accolto.

Il presidente AZZOLLINI propone altresì di procedere all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 20, accantonati in precedenza, e, al riguardo, revoca l'inammissibilità dichiarata con riferimento all'emendamento 20.8.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il senatore MORANDO (PD) illustra il subemendamento 20.1000/2, che sottoscrive, condividendo, in linea di principio, la necessità di un'azione di contrasto al fenomeno dei ricongiungimenti fittizi, da parte di cittadini extracomunitari, al fine di fruire indebitamente delle prestazioni di carattere assistenziale come l'assegno sociale. Tuttavia, rimarca criticamente che la misura di cui all'articolo 20, comma 10, appare eccessivamente severa, pur nel conseguimento del predetto obiettivo. Sottolinea che di ciò si è avveduto lo stesso relatore, proponendo l'eliminazione del requisito reddituale. Con il subemendamento in illustrazione, si intende ridurre da 10 a 3 anni il requisito del soggiorno legale in Italia per essere ammessi alla fruizione del beneficio economico.

Il senatore LEGNINI (PD), illustrando il subemendamento 20.1000/3, sottolinea criticamente la circostanza che la disposizione contenuta nel comma 10 dell'articolo 20 determinerà effetti negativi per i cittadini italiani emigrati all'estero e costretti al rientro in Italia per un pressante stato di necessità, ai quali non potrà essere corrisposto l'assegno sociale per difetto del requisito del soggiorno decennale nel territorio dello Stato. La proposta in illustrazione intende porre rimedio a tali effetti distorsivi, escludendo, dall'ambito di applicazione della misura del Governo i cittadini italiani interessati dalla predetta situazione. Considerato il rilievo socio-economico della questione sollevata, invita le forze politiche a rivedere il loro orientamento negativo con riferimento alla proposta.

Si intendono quindi illustrati i restanti emendamenti all'articolo 20

Si passa all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Pur non disconoscendo la delicatezza del problema denunciato dal senatore Legnini, il relatore FLERES (PdL), anticipando l'espressione del proprio parere sul subemendamento 20.1000/3, preannuncia che intende rimettersi al Governo, in considerazione anche della possibilità che la predetta proposta potrebbe presentare profili finanziari problematici. Dopo aver dato per illustrato il proprio emendamento 20.1000, preannuncia l'espressione di un avviso negativo sugli altri subemendamenti ad esso relativi nonché su tutte le restanti proposte riferite all'articolo 20.

Il sottosegretario VEGAS ribadisce che l'ambito soggettivo di applicazione dell'articolo 20, comma 10, del decreto-legge, comprende unicamente i lavoratori immigrati in Italia, senza modificare il vigente quadro normativo concernente la platea dei beneficiari dell'assegno sociale: ritiene pertanto ingiustificati i rilievi critici espressi e preannuncia un parere contrario su tutti i subemendamenti all'emendamento 20.1000 del relatore, sul quale invece l'avviso è favorevole. Preannuncia altresì una valutazione negativa di tutte le altre proposte riferite all'articolo 20.

Si passa quindi alle votazioni.

Con successive e separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti dal 20.1 al 20.4, così come risultano respinti anche i subemendamenti 20.1000/1 e 20.1000/2.

Interviene quindi il senatore LEGNINI (PD) per raccomandare l'approvazione del subemendamento 20.1000/3, ribadendo che la misura proposta dal Governo non lascia alcuno spazio a dubbi interpretativi in merito al disconoscimento del diritto alla percezione dell'assegno sociale a danno dei cittadini italiani emigrati all'estero.

La Commissione respinge il subemendamento 20.1000/3, mentre approva l'emendamento del relatore 20.1000, con conseguente assorbimento della proposta 20.8.

Vengono quindi respinti tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 20.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, la Commissione conviene di procedere all'esame dell'emendamento 21.4, accantonato in precedenza che, posto ai voti, risulta respinto.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 21.1000 del relatore e dei relativi subemendamenti.

Il senatore LEGNINI (PD) illustra il subemendamento 21.1000/3, sottolineando come le misure proposte dal Governo all'articolo 21 in materia di rapporto di lavoro a termine, amplino in maniera eccessiva la sfera di operatività della predetta tipologia di prestazione lavorativa, con effetti negativi per il mercato del lavoro nel suo complesso. Osserva peraltro criticamente che l'emendamento 21.1000 del relatore presenta palesi profili di incostituzionalità, con riferimento al rispetto del principio di parità di trattamento, diversificando il trattamento giurisdizionale e normativo delle controversie insorte, secondo che il relativo giudizio sia stato definito o meno alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto. In generale, egli preferirebbe un intervento soppressivo della normativa d'urgenza in esame, ma in considerazione della limitata modificabilità del testo del decreto-legge, osserva come una possibile linea di intervento sia rappresentata dalla limitazione della disciplina discriminatoria alle sole imprese che impiegano meno di 15 dipendenti, anche alla luce della circostanza che per esse non trovano applicazione talune misure di tutela previste dallo Statuto dei lavoratori.

In conclusione, ritiene fondato il timore che il complesso normativo introdotto dal Governo e che il Senato si accinge a modificare in maniera ulteriormente peggiorativa, inciderà sensibilmente sullo *stock* di contenzioso esistente tra la società Poste italiane S.p.A. e i prestatori di lavoro che hanno chiesto la trasformazione del proprio rapporto a termine in contratto a tempo indeterminato.

Il senatore MORANDO (PD) con riferimento alla proposta 21.1000 rileva che la stessa non sembra poter far riferimento alla situazione relativa alla Società Poste italiane, atteso che quest'ultimo ha già siglato un accordo per la definizione in sede sindacale della controversia in corso. Rileva inoltre che la norma si espone a evidenti censure di costituzionalità in relazione alla difformità di trattamento di situazioni analoghe, per cui appare problematica e risulterebbe necessario espungere in tal senso la lettera a) dell'emendamento del relatore.

Si passa dunque all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo.

Il relatore esprime parere contrario su tutte le proposte subemendative riferite all'emendamento 21.1000, rimettendosi al riguardo alle osservazioni già svolte nel corso della discussione sul provvedimento. Il parere è favorevole sulla proposta 21.1000.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere conforme al relatore, facendo presente che la proposta emendativa 21.1000 risulta migliorativa rispetto al testo della Camera in quanto limita la sfera applicativa della norma rispetto al contenzioso in atto, assumendo dunque un carattere transattivo che non sembra profilare dubbi di costituzionalità.

Posti separatamente ai voti, sono respinti tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 21.1000.

Posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 21.1000.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 60 e ai relativi subemendamenti.

Il senatore DI STEFANO (PdL) ritira le proposte 60.1000 (testo 2)/1 e 60.1000 (testo 2)/2.

Il senatore MORANDO (PD) illustra la proposta 60.1000/1, originariamente presentata con riferimento alla formulazione iniziale dell'emendamento governativo 60.1000, che viene ritenuta dal Presidente riferibile anche alla riformulazione in un testo 2 della proposta in questione. Rileva la necessità di intervenire tempestivamente per una riforma della legge di contabilità, risultando tuttavia necessario a tal fine il ricorso ad un provvedimento organico. Richiama le norme contenute nei decreti n. 93 e n. 112 in materia di flessibilità del bilancio e circa i contenuti propri della legge

finanziaria, che non rispondono alle esigenze di un intervento sistematico e complessivo nella materia. Rileva che il testo dell'emendamento 60.1000 (testo 2) pur costituendo un miglioramento rispetto all'originaria formulazione della norma del decreto-legge, in ciò accogliendo i contenuti del dibattito e le osservazioni svolte anche dall'opposizione, non costituisce tuttavia lo strumento idoneo ai fini di una riforma e non può dunque trovare il favore dell'opposizione. Manifesta, comunque, la disponibilità della propria parte politica a collaborare nel futuro per la definizione di un testo modificativo della legge di contabilità, esprimendo a tal fine l'auspicio a che non si ricorra più a decretazione d'urgenza per legiferare in tale materia.

Il presidente **AZZOLLINI** esprime apprezzamento per i contenuti della proposta emendativa 60.1000 (testo 2), che costituisce un punto di equilibrio tra l'esigenza di flessibilità nella gestione di bilancio manifestata dal Governo e l'osservanza delle prerogative del Parlamento in materia. Auspica che si addivenga in tempi celeri ad un provvedimento di ridefinizione organica della materia non solo in ordine alle regole della sessione di bilancio, ma anche con riferimento ai contenuti propri della legge finanziaria, sottolineando, peraltro, che non appare condivisibile l'adozione in materia di discipline dal carattere transitorio. In tale quadro è necessaria una riflessione anche in merito all'articolo 81, comma 3, della Costituzione, delineando una ridefinizione sistematica della materia, che possa contemperare le esigenze governative sulla capacità di gestione del bilancio e il ruolo decisionale del Parlamento.

Il sottosegretario VEGAS esprime apprezzamento per la volontà manifestata dal Presidente Azzollini e dal senatore Morando di poter pervenire ad una novella organica della legge n. 468 del 1978, anche considerando la struttura del nuovo bilancio riclassificato per missioni e programmi. In tal senso va altresì rivisto l'articolo 81 della Costituzione in relazione al comma 3 ove si prevede la natura di legge meramente formale del bilancio, che risulta non più conciliabile con la mutata struttura del medesimo. È necessario dunque delineare la possibilità che il Governo operi variazioni quantitative nell'ambito della gestione del bilancio, in un'ottica di responsabilità dell'Esecutivo e di razionalizzazione della spesa pubblica. Conferma, quindi, la disponibilità del Governo ad un confronto con le diverse parti politiche su tale profilo, in un'ottica di trasparenza, confermando che le misure previste dal provvedimento in esame risultano comunque temporanee e volte ad un contenimento della spesa pubblica e ad una definizione restrittiva del contenuto della legge finanziaria.

Il senatore **LUSI** (PD) illustra la proposta 60.28 in materia di disavanzi delle Regioni relativi alla spesa sanitaria, sottolineando l'importanza della proposta che è volta a consentire alle Regioni l'individuazione di strumenti per il ripiano dei disavanzi, mediante la possibilità di una riduzione dell'addizionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, prevedendo, tuttavia, una corrispondente, idonea copertura congrua ad assicurare, comunque, il rispetto dell'equilibrio economico nel settore sanitario previsto dal Piano di rientro. La proposta risulta in linea con il contrasto ai disavanzi e non produce effetti onerosi, risultando tuttavia una norma di salvaguarda a favore delle Regioni più virtuose.

Le restanti proposte emendative relative all'articolo 60 si danno quindi per illustrate. Si passa quindi all'espressione dei pareri del relatore e del Governo.

Il relatore **FLERES** (PdL) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 60 ad eccezione che sulla proposta 6.28, per la quale si rimette al Governo, nonché ad eccezione della proposta 60.1000 (testo 2) sulla quale il parere è favorevole.

Il sottosegretario VEGAS esprime il parere contrario del Governo su tutte le proposte riferite all'articolo 60, ad eccezione che sulla proposta 60.1000 su cui il parere è favorevole.

Si passa quindi alle votazioni degli emendamenti relativi all'articolo 60 e dei relativi subemendamenti.

Posti separatamente ai voti, sono respinte le proposte da 60.1 a 60.27.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 60.28, che risulta coerente con l'autonomia delle Regioni e il rispetto dei vincoli posti di Piani di

rientro del disavanzo in materia sanitaria. Invita comunque il senatore Lusi a considerare la trasformazione della medesima in un apposito ordine del giorno.

Dopo che il senatore Lusi si è riservato a presentare un ordine del giorno che recepisca i contenuti della proposta emendativa 60.28, la stessa, posta ai voti, risulta respinta.

Sono altresì respinte, con separate votazioni, le proposte da 60.29 a 60.38.

Posta ai voti, è altresì respinta la proposta 60.1000/1 a firma del senatore Morando, che viene comunque riferita al testo 2 dell'emendamento 60.1000.

Posto ai voti, è invece approvato l'emendamento 60.1000 (testo 2).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,25.